

5 domande a...

Ilaria Vescovi

Nordestine sport e lavoro per vincere

di **Cristina Battocletti**

L laureata in economia, tre lingue in tasca (francese, inglese e cinese), un brevetto per pilota di elicotteri, campionessa di sci. **Ilaria Vescovi, presidente di Confindustria del Trentino, colonna di Tecnoclima, l'azienda metalmeccanica di famiglia, con queste credenziali è piuttosto titolata per parlare del cambiamento della figura delle donne del triveneto, messo in luce dal libro *Ragazze del Nordest* di Romolo Bugaro e Marco Franzoso, edito da **Marsilio**.**

Non più quindi icone del lavoro, defilate, opache?

Anzi. Sono dinamiche, hanno una gran voglia di crescere culturalmente, sono profondamente preparate e lo fanno per sé, senza pensare alla carriera. Poi gli avanzamenti professionali sono un premio conseguente.

Cosa hanno acquistato e cosa hanno perso rispetto alle donne del passato?

Rischiano di perdere la capacità di dedicarsi esclusivamente alla famiglia, che è uno degli asset fondamentali di questo paese. Ma in questo devono venire in soccorso le figure maschili con un processo che è già cominciato. Hanno guadagnato la facoltà di scegliere se studiare, muoversi, realizzarsi, anche grazie alle famiglie d'origine.

Ai tavoli in cui si siede per lavoro quante donne ci sono?

Al massimo due, se conto anche me stessa.

Il senso del dovere è appannaggio delle donne del Nordest. Vorrebbe rendere più leggero questo valore alle ragazze delle nuove generazioni?

Il senso del dovere è fondamentale per realizzarsi: forgia, forma, spinge a investire su se stessi. Lo vedo in tante giovani brave, motivate, che lavorano nell'ombra. È quello che dava la

forza a me e mia mamma di spingerci alle 5 di mattino d'inverno sulle montagne a fare le gare di sci. Lo sport mi ha insegnato a rialzarmi dopo una sconfitta e che solo lavorando si ottiene un risultato.

Quanto conta ancora la religione, visto che le nordestine venivano dipinte come molto pie, spesso bigotte...

Meno quantità e più qualità. Forse si frequentano meno le chiese, ma la religione ha ancora una forte funzione aggregante, e nelle donne c'è un credo più intimo e profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprenditrice e sportiva, 47 anni

